

85.**ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO
E DI INDIRIZZO****Seduta pomeridiana di mercoledì 23 maggio 2012****Interrogazioni oggetti 2724 - 2729 - 2731 - 2734 - 2737 - 2738****Risoluzioni oggetti 2730 - 2732 - 2733 - 2735 - 2736 - 2739****Interrogazioni****OGGETTO 2724**

«Il sottoscritto Fabio Filippi, consigliere regionale del Gruppo Popolo della Libertà,
Premesso

Che i lavori di controllo e monitoraggio del territorio, messi in atto dalla Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco e dal Comando dei Carabinieri di Reggio Emilia, su incarico della Prefettura, hanno consentito di giungere ad una prima stima dei danni determinatisi a seguito dell'evento sismico del 20 maggio scorso: da tale monitoraggio è emerso che i danni si sono concentrati in particolar modo nella Bassa reggiana.

Sottolineato

Che a Guastalla si segnalano crepe all'interno del Palazzo Ducale e del municipio;

Che a Campagnola le abitazioni ubicate, tra i numeri civici 5 e 11 di via Don Minzoni presentano delle crepe;

Che a Reggio la chiesa Santa Maria delle Grazie, in località Brugneto, presenta delle crepe importanti, mentre altre chiese, come la Santissima Maria Assunta di via Veneto e la Beata Vergine di Lourdes, in via Matteotti, sono state dichiarate inagibili, sempre a Reggio la casa protetta degli anziani, presenta delle crepe in alcune stanze, hanno subito danni anche la Rocca ed il ristorante il Rigoletto;

Che a Rolo la chiesa madre è stata chiusa;

Che a Luzzara, in un'azienda agricola è crollata una stalla;

Che a Gualtieri è stata chiusa per verifiche la chiesa di S. Vittoria;

Che a San Martino in Rio si sono riscontrati danni alla chiesa dei Santi Martino e Venerio; (L'elenco dei danni riferito nella presente interrogazione è solo parziale).

Interroga la Giunta per sapere

Alla luce di questi danni, cosa intende fare per ripristinare gli edifici colpiti dal sisma;

Se preveda di riconoscere lo stato di emergenza anche per le aree reggiane colpite dal sisma.» *(A risposta scritta) (Filippi)*

OGGETTO 2729

«Il sottoscritto consigliere Mauro Malaguti,

premessso

- Che nel Comune di Ferrara, nelle vicine frazioni di Cocomaro di Cona e di Quartesana, a distanza di pochi chilometri, vi sono due istituti scolastici primari in cui il tempo pieno è stato concesso, per la futura programmazione, solo alla scuola di Cocomaro;

- Che la scuola di Cocomaro è strutturalmente datata, angusta, adiacente ad una strada provinciale di forte transito e senza parcheggi, con un piazzale giochi piccolo, cementificato e delle aule utilizzate sia per la didattica che per il servizio di refezione con, evidentemente, situazioni di igiene non ottimali;

- Che la scuola di Quartesana, situata in una zona in espansione poiché vicina al nuovo Polo ospedaliero di Cona, è spaziosa e dotata di ampie aule, con un parco giochi molto bello e

immerso nel verde, distante da strade provinciali a traffico elevato e con parcheggi auto adiacenti, ed è stata recentemente ristrutturata dal Comune con una spesa di 740mila euro;

- Che già in dicembre per la scuola di Quartesana un Comitato dei genitori si era attivato presentando alla locale dirigenza scolastica e agli EE.LL. una istanza dettagliatamente motivata per l'ottenimento del tempo pieno;

- Che in relazione agli indirizzi del Ministero dell'Istruzione si rileva come: "Per il mantenimento delle classi a tempo pieno nonché per la proposta di attivazione di nuove classi, occorre prestare la massima attenzione all'idoneità dei locali scolastici ove si effettua il servizio";

- Che a tal fine si richiama l'impianto legislativo comunitario e nazionale (Legge 283/62 e regolamento applicativo - D.Lgs. 155/97 e D.Lgs. 193/07 - D.M. 18/12/1975);

- Che l'Assemblea regionale dell'Emilia-Romagna, su proposta della Giunta n. 1330 del 19/9/2011, con deliberazione assembleare n. 55/2011, ha approvato l'oggetto 1771: "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015" - con cui verifica la coerenza degli atti di programmazione adottati dagli EE.LL. per il triennio 2012/2015;

- Che in tale delibera, di recepimento della proposta della Giunta, testualmente si riporta: "Ritenuto altresì di invitare gli EE.LL. ad attivarsi per condividere con le istituzioni scolastiche, con le famiglie, con gli uffici dell'amministrazione scolastica territoriale, con le parti sociali, con i cittadini i dati di conoscenza, le proposte e le informazioni utili a condurre il processo di programmazione nel triennio considerato con la più ampia partecipazione e per ricercare le soluzioni, anche graduali, più adeguate, ascoltando e raccogliendo il contributo di tutti".

Interroga

La Giunta per sapere:

- Se corrisponda al vero che, di fronte ad un incremento dell'organico di diritto concesso alla Regione Emilia-Romagna, la provincia di Ferrara abbia ottenuto meno posti di quelli assegnati ad altre province (Piacenza, Rimini) con lo stesso incremento di alunni;

- Se corrisponda al vero, come da notizia apparsa sui locali quotidiani a seguito di una pacifica manifestazione di protesta dei genitori presso la scuola di Quartesana, che in sede di ripartizione delle consistenze di organico a livello provinciale non siano state consultate le Amministrazioni locali, al fine di acquisire orientamenti e valutazioni atte a realizzare il più idoneo e proficuo utilizzo delle risorse come previsto dalla Circolare ministeriale n. 25/2012 e dalla Circolare regionale n. 5374/2012;

- In relazione alla programmazione scolastica di queste due scuole quali iniziative dunque siano state prese al fine di garantire soluzioni condivise con il contributo di tutti, come sottolineato negli indirizzi di Giunta e Assemblea consigliare della Regione Emilia-Romagna;

- Alla luce delle informazioni e motivazioni riportate in premessa, sulle scuole primarie di Cocomaro di Cona e di Quartesana (FE), e in considerazione anche della loro vicinanza, se non si ritenga opportuno realizzare il tempo pieno nella scuola di Quartesana anziché in quella di Cocomaro;

- Se non si consideri necessario, in sede di Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, un approfondimento, alla luce e in merito a tutto quanto sopra riportato, sulle questioni legate alle due strutture scolastiche primarie in oggetto.» *(A risposta scritta) (Malaguti)*

OGGETTO 2731

«Il sottoscritto consigliere,

Premesso che l'Ospedale di Montecatone è accreditato dalla Regione Emilia-Romagna per 150 posti letto di degenza ordinaria e per 8 posti letto in DH dedicati a persone con esiti di lesione midollare e gravi cerebrolesioni acquisite. In particolare Montecatone costituisce il principale polo regionale di riferimento per le lesioni midollari (Centro "Hub") e uno dei 3 centri di riferimento regionale per le lesioni cerebrali acquisite (Centro "Hub/Spoke");

Considerato che questa struttura sanitaria è gestita da una Società per azioni con capitale interamente pubblico i cui soci sono l'Azienda Usi di Imola e il Comune di Imola;

Considerato altresì che in questi giorni si è svolta l'assemblea dei dipendenti di Montecatone alla presenza delle organizzazioni sindacali regionali che ha dato mandato per la proclamazione dello stato di agitazione nei confronti dell'azienda e della Regione Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che i dipendenti della struttura sanitaria richiedono il rispetto dell'accordo del febbraio 2011 che prevedeva per i lavoratori di Montecatone l'applicazione del contratto della sanità pubblica;

Considerato infine che a oltre un anno e mezzo di distanza sembra che l'Azienda e la Regione non abbiano ancora ottemperato a quanto disposto dall'accordo di fatto disattendendolo.

Interroga

La Giunta per sapere:

- Se è a conoscenza della situazione sopra esposta e quale giudizio si dia in merito;
- Per quale motivo sembra non si sia ancora rispettato l'accordo di febbraio 2011 che prevedeva per i lavoratori di Montecatone l'applicazione del contratto della sanità pubblica;
- Se non ritenga doveroso attivarsi al fine di ottemperare questo accordo che tutela un personale altamente qualificato formatosi negli anni.
- Se non ritiene necessario attivarsi al fine di coinvolgere l'Azienda UsI di Imola e il Comune di Imola per risolvere la questione e scongiurare lo stato di agitazione dei dipendenti.» *(A risposta scritta) (Vecchi Alberto)*

OGGETTO 2734

«Il sottoscritto consigliere Luigi Giuseppe Villani, Presidente del Gruppo assembleare PDL, considerato che

- per l'anno scolastico 2011-2012 l'Amministrazione provinciale di Parma ha disposto l'eliminazione di una classe prima del corso di formazione professionale "Cure Estetiche" che veniva organizzato da anni a Fidenza (PR) dall'ente di formazione ENAC-ER, unico ente di formazione nella provincia di Parma a vedersi negata la partenza di una classe prima rispetto alle tre preesistenti attivate a Fidenza, due appunto del corso "Cure Estetiche" e una del corso "Amministrativo Segretariale";

- la classe prima del corso "Cure Estetiche" è stata eliminata per far partire nel comune di Parma una classe prima del corso "Operatore Edile" organizzata da un altro ente di formazione. Scelta di dubbia opportunità, data la crisi del settore edile e il numero contenuto di richieste d'iscrizione a quel corso a differenza del corso "Cure Estetiche", che vanta il 70% di occupati dopo il diploma e che per l'anno scolastico in corso registrava un numero elevato di richieste d'iscrizione;

- a Fidenza converge un bacino di utenza di 100 mila abitanti che oggi, dopo la decisione della Provincia, ha a disposizione solamente tre classi prime di formazione professionale, due di ENAC-ER e una dell'ente di formazione Forma Futuro, mentre nel resto della provincia, che ha un bacino di utenza di circa 437 mila persone, ci sono complessivamente 19 classi prime, quadro che delinea un notevole squilibrio nell'offerta;

- colpisce negativamente la scelta dell'Amministrazione provinciale di concentrare nel capoluogo l'erogazione di un servizio, come quello della formazione professionale, che è fondamentale per il diritto allo studio;

- da marzo 2012 sono cominciate le iscrizioni per l'anno scolastico 2012-2013 e l'ENAC-ER sta ricevendo a Fidenza un numero così elevato di richieste per la frequenza del corso "Cure Estetiche" che, se non verrà ripristinata la classe eliminata, molti studenti, in particolare ragazze, non avranno la possibilità di studiare.

Interroga la Giunta regionale per sapere

- quali iniziative intenda assumere nei confronti della Provincia di Parma al fine di un pronto ripristino, per l'anno scolastico 2012-2013, della classe prima del corso "Cure Estetiche" organizzato dall'ente di formazione professionale ENAC-ER a Fidenza, unica misura concreta per fronteggiare il fenomeno dell'abbandono scolastico in età adolescenziale;

- quali interventi ritenga di promuovere, di concerto con l'Amministrazione provinciale di Parma, per rimediare alla sperequazione del servizio di offerta formativa nel territorio provinciale.» *(A risposta scritta) (Villani)*

OGGETTO 2737

«Il sottoscritto consigliere

Visti

- l'aggiornamento della Dotazione Organica delle Strutture speciali e ordinarie dell'Assemblea Legislativa, trasmessa il 16 febbraio 2012, che identifica un giornalista Redattore Senior, assunto con l'Art. 63 dello Statuto non in forza all'Ufficio informazione e comunicazione istituzionale, bensì alla Segreteria del Presidente dell'Assemblea Legislativa;

- che la suddetta posizione è ricoperta da Rita Costi, con un contratto in decorrenza dal 1 luglio 2011, e in scadenza il 30 giugno 2013;

- l'aggiornamento della Dotazione Organica delle Strutture speciali e ordinarie dell'Assemblea Legislativa, trasmessa il 16 febbraio 2012, che individua Davide Lombardo come assunto con contratto di Co.Co.Co. presso la Segreteria del Presidente dell'Assemblea Legislativa;

- che la suddetta figura professionale ha l'incarico di aggiornare il sito internet personale del Presidente dell'Assemblea Legislativa, e il suo contratto ha decorrenza dal 1 luglio 2011, e in scadenza il 30 giugno 2013;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza del giorno 29 febbraio 2012, con la quale si ratifica il contratto di assunzione di Jacopo Frenquellucci per il Servizio informazione e comunicazione istituzionale, inquadrato come redattore senior, cioè con più di 30 mesi di servizio, quando risulta che il medesimo Frenquellucci è iscritto al registro dei giornalisti professionisti solo dal 23/11/2011;

- la lettera prot. 6899 del 21/02/2012 del Direttore Giuseppe Pace, con la quale si comunica che sarà Marco Rossi a curare le interviste per i programmi televisivi dell'Assemblea Legislativa;

- che in data 17/02/2012 è stata registrata la testata "Quotidiano ER" al Tribunale di Bologna n. 8235, testata che identifica il nuovo servizio di informazioni on-line fornito dall'Assemblea ER;

- che l'aggiornamento delle news di tale testata è affidata alla ditta Tracce Srl di Modena, titolare di un accordo pluriennale con la Regione Emilia-Romagna per il valore complessivo di oltre 1,4 milioni di € per questo e altri servizi;

- che tale funzione è svolta da Agata Matteucci, dislocata presso le strutture regionali, che viene retribuita a ore: ne ha svolte 265 nel periodo novembre-dicembre, praticamente un full-time, con punte di 11 ore al giorno ed è costata oltre 5.000 €+ IVA;

- che sul sito di "Quotidiano ER" è riportato invece che il servizio sia a cura dell'Ufficio Stampa (Redattori: Antonella Celletti, Isabella Scandaletti, Rudi Ghedini, Cesare Cicognani, Jacopo Frenquellucci).

Premesso che

- la funzione comunicativa verso il cittadino è fondamentale per l'Istituzione;

- era stata precedentemente segnalata la necessità di rafforzare il Servizio informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea Legislativa;

- che il suddetto Servizio ha il compito di rappresentare tutte le forze politiche dell'Aula, maggioranza e opposizioni, senza distinzioni e senza partigianerie.

Richiamati

- l'art. 26, comma 3, della Legge Regionale n. 17 del 2004, "disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche" che recita che "per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di personale per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 avviene tramite procedure selettive pubbliche indette nel rispetto della normativa regionale";

- l'art. 26, comma 1, della Legge Regionale n. 17 del 2004, "disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche" che recita che "Fino a diversa disciplina contrattuale, al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolga le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass media di competenza del Gabinetto del Presidente ovvero della struttura organizzativa preposta nella direzione generale del Consiglio regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto nazionale lavoro giornalistico;

- l'art. 9, comma 2, della Legge Regionale n. 43 del 2001, che recita "La Giunta e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, per quanto di rispettiva competenza, definiscono: a) il tetto complessivo delle risorse aggiuntive, rispetto a quelle delle dotazioni organiche delle strutture ordinarie; b) gli indirizzi generali per la gestione del relativo personale, inclusa l'eventuale articolazione in strutture organizzative, le modalità operative di acquisizione e di assegnazione del personale di cui ai commi 3 e 4, nonché di cessazione dal servizio presso le medesime strutture;

- la deliberazione n. 12 del maggio 2010, come modificata e integrata dalla 54 del 2010, ed in particolare all'art. 4, comma 5, che quindi recita: "l'assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, su richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale."

Considerato che

- all'interno dell'organico della Regione Emilia-Romagna, sia presso le strutture di Giunta che di Assemblea, sono già presenti giornalisti - professionisti e pubblicisti - con consolidata esperienza professionale, attualmente demansionati;

- tali figure potrebbero essere perfettamente in grado di svolgere i compiti di cui sono stati incaricati i neo-assunti;

- l'ufficio stampa potrebbe perfettamente svolgere l'attività di aggiornamento della testata on-line "Quotidiano ER" senza ulteriori aggravii per l'Ente;

- i punti richiamati in precedenza mettono in evidenza che ci sia una carenza di organico attualmente colmata con contratti a tempo determinato, mentre la legge vorrebbe che vi fossero gare ad evidenza pubblica;

- i punti richiamati in precedenza evidenziano che tali posizioni lavorative siano state individuate e contrattate per nomina diretta dell'Ufficio di Presidenza.

Tenuto conto che

- la Regione Emilia-Romagna si pone come obiettivo di valorizzare le professionalità interne;

- valorizzare professionalità interne garantirebbe un risparmio per l'Ente.

Interpella la Giunta regionale

per sapere:

- quali procedure selettive, con tempistiche ed evidenze, abbiano portato all'individuazione delle figure poi assunte o contrattualizzate;

- quali capacità professionali, o altro, abbiano portato alla scelta dei candidati poi assunti o contrattualizzati ed, evidentemente, a scartare le figure già dipendenti dell'Ente;

- per quali motivi è stato applicato un contratto art. 63 con inquadramento non corrispondente all'anzianità di Servizio;

- per quali motivi è stato applicato il contratto giornalistico al di fuori del Servizio Informazione e Comunicazione Istituzionale e cioè non in strutture giornalistiche, quale la segreteria della Presidenza;

- se non ritenga che, all'interno dell'Ente, fossero già presenti persone dall'indubbia professionalità e capacità per ricoprire i ruoli di cui sopra e, se no, per quali motivi;

- se siano previste procedure selettive pubbliche per la copertura delle posizioni attualmente ricoperte dalle succitate figure professionali e, se sì, quando; se no, per quali ragioni;

- se si ritenga che le nuove figure giornalistiche del Servizio Informazione e Comunicazione Istituzionale e della Presidenza dell'Assemblea Legislativa siano state scelte rispettando le norme e i criteri della selezione pubblica;

- se si ritenga che alle nuove figure giornalistiche siano stati applicati correttamente i contratti di lavoro esistenti per la categoria;

- se si ritenga che le scelte professionali fatte dalla Presidenza assicurino che il Servizio informazione possa svolgere attività giornalistica nel rispetto della sua natura istituzionale e della pluralità ed equidistanza dell'informazione che è dovuta nei confronti delle varie forze politiche, di maggioranza e opposizione.» (A risposta scritta) (Favia)

OGGETTO 2738

«Il sottoscritto Galeazzo Bignami, consigliere Regionale del Gruppo Popolo della Libertà, considerato che nella giornata odierna del 23 maggio 2012 il Rettore dell'Università di Bologna ha annunciato che l'Ateneo felsineo non darà corso, contrariamente a quanto previsto, alla realizzazione e localizzazione presso il comparto del Lazzaretto, Comune di Bologna, di numerose attività connesse alla vita universitaria medesima;

rilevato che detto annuncio ha determinato, come una sorta di effetto domino, l'avvio di riflessioni in senso analogo anche da parte dell'Associazione Costruttori;

rilevato che il Lazzaretto era collocato sulla tratta del progetto trasportistico denominato People Mover, il quale, proprio in ragione della strategicità della presenza della sede universitaria lungo il percorso dello stesso, aveva programmato una fermata all'interno del comparto;

considerato che la scelta di localizzare una fermata in detto comparto era da ricondurre sia alla volontà di servire maggiormente detto comparto, sia ad elevare l'offerta trasportistica e di incrementare pertanto l'utenza fruitrice del People Mover;

rilevato che pertanto, con la scelta dell'Università, viene a mutare il quadro economico, sociale e industriale entro cui doveva inserirsi il progetto del People Mover.

Tutto quanto sopra esposto;

interroga

la Giunta Regionale per sapere

1. Se era a conoscenza della scelta dell'Università;
2. Se non ritenga opportuno avviare una revisione del progetto, anche alla luce dei nuovi elementi in questione;
3. Se non ritenga opportuno convocare le parti pubbliche e i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto per valutare eventuali modifiche del medesimo.» *(A risposta scritta) (Bignami)*

Risoluzioni

OGGETTO 2730

«L'Assemblea legislativa

premesse

che gli eventi sismici del 20 maggio scorso hanno colpito, in Emilia-Romagna, parte delle province di Modena, di Ferrara, di Bologna e di Reggio Emilia, provocando il decesso di sette persone, il ferimento di altre decine, quasi 6 mila sfollati, attualmente ospitati nelle tendopoli, e gravi danni agli impianti industriali, al patrimonio architettonico e anche a molte abitazioni;

espresso

il cordoglio ai familiari delle vittime, l'augurio di pronta guarigione ai feriti, la vicinanza agli sfollati e il ringraziamento alla protezione civile, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, ai volontari e alle istituzioni per la tempestiva mobilitazione e l'efficace gestione dell'emergenza;

considerato

che i danni, ad una prima stima, ammontano a svariate centinaia di milioni di euro e che il tessuto produttivo di alcune zone, come ad esempio il territorio del comune di Sant'Agostino nel ferrarese, è stato compromesso all'85%;

impegna la Giunta regionale

- a sensibilizzare il Governo affinché, oltre alla dichiarazione dello stato d'emergenza per le zone terremotate, vengano previsti i seguenti interventi: a) la sospensione dell'IMU e di tutti i pagamenti fiscali e contributivi per i cittadini e le imprese; b) la possibilità per i Comuni e le Province interessati di derogare dal patto di stabilità; c) la possibilità per il sistema bancario regionale di erogare aiuti immediati; d) promuovere ammortizzatori in deroga per aiutare i lavoratori; e) individuare le coperture finanziarie necessarie senza ricorrere all'accisa regionale di 5 centesimi sui carburanti, la cosiddetta "tassa sulle disgrazie", ma ricorrendo, in un'ottica di solidarietà nazionale, solo all'accisa governativa di 5 centesimi e, soprattutto, attraverso il ricorso a risorse statali da recuperare dai vari capitoli di spesa e da opportuni tagli mirati;

- a sensibilizzare tutti i partiti a devolvere la rata del rimborso elettorale prevista per il prossimo luglio, dovevano essere 182 milioni ma è probabile che vengano dimezzati, per consentire un'immediata disponibilità finanziaria utile al pronto avvio dei lavori di ristrutturazione.» *(Villani - Bignami - Aimi - Bartolini - Bazzoni - Filippi - Leoni - Lombardi - Malaguti - Pollastri - Alberto Vecchi)*

OGGETTO 2732

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Un terremoto con purtroppo ipocentro superficiale di magnitudo 5.9, alle 4.04 di domenica mattina, ha svegliato bruscamente migliaia di persone nei territori di pianura delle provincie di Modena, Bologna e Ferrara.

Le scosse di assestamento sono state più di un centinaio e si sono assestate sui 3,4 gradi Richter di magnitudo.

Sette persone hanno perso la vita, alcuni operai sono deceduti sul luogo di lavoro schiacciati dalle macerie, mentre una signora di 103 anni ed una donna tedesca sono morte per un malore.

Valutato che

La situazione è in continua evoluzione e sono migliaia le persone che hanno dovuto lasciare la propria casa, la maggior parte si trovano nel modenese, gli altri in provincia di Ferrara e Bologna.

Tra i comuni più colpiti ci sono Finale Emilia e Sant'Agostino che sono, loro malgrado, divenuti simbolo di questa catastrofe a causa dei danni ingentissimi riscontrati.

È stato necessario evacuare anche 500 detenuti del carcere di Ferrara, tra cui alcuni collaboratori di giustizia.

Sono incalcolabili i danni all'economia, alle chiese, al patrimonio artistico e alle scuole, che sono sotto osservazione e lunedì sono state chiuse per le verifiche dei tecnici.

Sottolineato che

Sono già stati allestiti centri di prima accoglienza in quasi tutti i comuni colpiti e per gli sfollati si stanno organizzando rifugi in strutture comunali e in alberghi.

Il presidente del consiglio Monti e della Regione Errani hanno portato da subito solidarietà alle popolazioni coinvolte.

La regione sta assistendo tutti i pazienti delle strutture sanitarie che per ragioni di sicurezza sono state chiuse.

Con il contributo di altre regioni sono in corso le valutazioni per le abitazioni, gli edifici pubblici, religiosi e le imprese, allo scopo di fare una quantificazione dei danni.

Un terremoto di questa intensità e così in superficie era difficilmente prevedibile sulla base delle conoscenze sulle condizioni geostretturali e delle sequenze storiche degli eventi sismici di quel territorio che, per queste ragioni, è classificato nelle mappe sismiche regionali come a media pericolosità.

L'evento sismico occorso è un episodio di emergenza nazionale, che coinvolge l'intero paese e che non riguarda esclusivamente il territorio dell'Emilia-Romagna.

Preso atto che

Su richiesta del Presidente della Regione il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 50 milioni di euro del Fondo per la Protezione Civile.

Il Governo ieri ha iniziato l'esame di un intervento che consenta ai Comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno.

Il Premier Monti ha annunciato il proposito di rinviare il pagamento dell'IMU per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili.

Le misure saranno operative nel momento in cui le Regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità.

Tra le popolazioni, le famiglie, le aziende colpite c'è una aspettativa alta e legittima che si possa passare in fretta dalla gestione della fase dell'emergenza a quella della ricostruzione.

Tutto ciò premesso e considerato

Esprime

Vicinanza e cordoglio per le vittime e gli sfollati che in queste ore sono accuditi dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai tanti volontari che sono accorsi sul luogo del disastro.

Apprezzamento per la pronta reazione dei volontari, della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e delle istituzioni, intervenuti.

Impegna la Giunta

A proseguire l'impegno affinché i cittadini coinvolti possano rientrare presto nelle proprie abitazioni.

A censire con puntualità i danni per programmare gli interventi per la ricostruzione.

A verificare se tutte le prescrizioni antisismiche sono state rispettate nella costruzione degli impianti e degli stabilimenti industriali colpiti.

A censire tutte le realtà produttive per supportare l'immediato riavvio delle aziende che non hanno subito danni ed individuare quelle che non sono nelle condizioni di ripartire immediatamente, anche attivando gli ammortizzatori in deroga e la cassa integrazione straordinaria, così da non creare per i lavoratori colpiti un'emergenza nell'emergenza.» (*Monari - Naldi - Sconciaforni - Barbati*)

OGGETTO 2733

«Premesso che

- nei giorni scorsi una scossa di terremoto, magnitudo 6.0, ha interessato l'Emilia-Romagna; l'epicentro si è registrato tra le province di Modena e Ferrara e sono stati accertati 7 morti e numerosi feriti, oltre a danni ingentissimi;

- nelle province di Modena, Ferrara sono state censite migliaia di persone sfollate a causa di crolli e cedimenti delle abitazioni, sono stati stimati danni per il 70% delle aziende e nelle province di Modena e Ferrara risultano diverse migliaia di posti di lavoro a rischio;

- la situazione delle famiglie e delle imprese danneggiate dal terremoto appare verosimilmente destinata ad aggravarsi, stante l'imminente incremento e/o applicazione di nuove imposte, accise e oneri vari, recentemente introdotti o aumentati mediante provvedimenti legislativi nazionali di finanza pubblica;

- lo stesso Presidente Errani ha chiesto al Governo lo stato di emergenza nazionale;

Rilevata l'urgente necessità di garantire l'incolumità delle persone, e di aiutare tempestivamente le imprese coinvolte, attraverso specifici strumenti;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 recante "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna", che consente di sbloccare a favore degli enti locali emiliano-romagnoli ingenti somme che altrimenti sarebbero vincolate nei rispettivi bilanci a causa del patto di stabilità, fornendo la liquidità necessaria per fronteggiare una crisi di questa portata.

Impegna la Giunta

ed il suo Presidente Vasco Errani, anche in qualità di Presidente della Conferenza Stato-Regioni, a farsi promotore delle seguenti proposte e di ogni altra ulteriore iniziativa volta a garantire in Emilia-Romagna l'assistenza ed il sostegno alle popolazioni ed alle imprese colpite dal terremoto, tra le quali:

1) la sospensione di pagamenti di tasse e oneri previdenziali;

2) verificare come la legge regionale dell'Emilia-Romagna sul patto di stabilità territoriale possa liberare risorse e disponibilità di spesa per gli enti locali colpiti dal terremoto, al fine di incrementare la loro capacità di spesa e pagamento;

3) attivarsi presso il Governo per ridurre il contributo alla manovra finanziaria nazionale (patto di stabilità nazionale) di regioni, province e comuni colpiti da eventi calamitosi e per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.» (*Manfredini - Bernardini - Cavalli - Corradi*)

OGGETTO 2735

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Un terremoto con purtroppo ipocentro superficiale di magnitudo 5.9, alle 4.04 di domenica mattina, ha svegliato bruscamente migliaia di persone nei territori di pianura delle province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia.

Le scosse di assestamento sono state più di un centinaio e si sono assestate sui 3, 4 gradi Richter di magnitudo.

Sette persone hanno perso la vita, alcuni operai sono deceduti sul luogo di lavoro schiacciati dalle macerie, mentre una signora di 103 anni ed una donna tedesca sono morte per un malore.

Valutato che

La situazione è in continua evoluzione e sono migliaia le persone che hanno dovuto lasciare la propria casa, la maggior parte si trovano nel modenese, gli altri in provincia di Ferrara e Bologna.

Tra i comuni più colpiti ci sono Finale Emilia e Sant'Agostino che sono, loro malgrado, divenuti simbolo di questa catastrofe a causa dei danni ingentissimi riscontrati.

È stato necessario evacuare anche 500 detenuti del carcere di Ferrara, tra cui alcuni collaboratori di giustizia.

Sono incalcolabili i danni all'economia, alle chiese, al patrimonio artistico e alle scuole, che sono sotto osservazione e lunedì sono state chiuse per le verifiche dei tecnici.

Sottolineato che

Sono già stati allestiti centri di prima accoglienza in quasi tutti i comuni colpiti e per gli sfollati si stanno organizzando rifugi in strutture comunali e in alberghi.

Il presidente del Consiglio Monti e della Regione Errani hanno portato da subito solidarietà alle popolazioni coinvolte.

La Regione sta assistendo tutti i pazienti delle strutture sanitarie che per ragioni di sicurezza sono state chiuse.

Con il contributo di altre regioni sono in corso le valutazioni per le abitazioni, gli edifici pubblici, religiosi e le imprese, allo scopo di fare una quantificazione dei danni.

Un terremoto di questa intensità e così in superficie era difficilmente prevedibile sulla base delle conoscenze sulle condizioni geostutturali e delle sequenze storiche degli eventi sismici di quel territorio che, per queste ragioni, è classificato nelle mappe sismiche regionali come a media pericolosità.

L'evento sismico occorso è un episodio di emergenza nazionale, che coinvolge l'intero paese e che non riguarda esclusivamente il territorio dell'Emilia-Romagna.

Preso atto che

Su richiesta del Presidente della Regione il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 50 milioni di euro del Fondo per la Protezione Civile.

Il Governo ieri ha iniziato l'esame di un intervento che consenta ai Comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno.

Il Premier Monti ha annunciato il proposito di rinviare il pagamento dell'IMU per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili.

Le misure saranno operative nel momento in cui le Regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità.

Tra le popolazioni, le famiglie, le aziende colpite c'è una aspettativa alta e legittima che si possa passare in fretta dalla gestione della fase dell'emergenza a quella della ricostruzione.

Tutto ciò premesso e considerato

Esprime

Vicinanza e cordoglio per le vittime e gli sfollati che in queste ore sono accuditi dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai tanti volontari che sono accorsi sul luogo del disastro.

Apprezzamento per la pronta reazione dei volontari, della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e delle istituzioni, intervenuti.

Impegna la Giunta

A proseguire l'impegno affinché i cittadini coinvolti possano rientrare presto nelle proprie abitazioni.

A censire con puntualità i danni per programmare gli interventi per la ricostruzione.

A verificare se tutte le prescrizioni antisismiche sono state rispettate nella costruzione delle abitazioni, degli impianti e degli stabilimenti colpiti.

A censire tutte le realtà produttive per supportare l'immediato riavvio delle aziende che non hanno subito danni ed individuare quelle che non sono nelle condizioni di ripartire immediatamente, anche attivando gli ammortizzatori in deroga e la cassa integrazione straordinaria, così da non creare per i lavoratori colpiti un'emergenza nell'emergenza.

A sensibilizzare il Governo affinché, oltre alla dichiarazione dello stato d'emergenza per le zone terremotate, vengano previsti interventi: a) sospensione dell'IMU e di tutti i pagamenti fiscali e contributivi per i cittadini e le imprese; b) la possibilità per i Comuni e le Province interessati di derogare il patto di stabilità; c) la possibilità per il sistema bancario regionale di erogare aiuti immediati; d) promuovere ammortizzatori in deroga per aiutare lavoratori; e) individuare le coperture finanziarie necessarie senza ricorrere all'accisa regionale di 5 centesimi sui carburanti, la cosiddetta "Tassa delle disgrazie", ma ricorrendo, in un'ottica di solidarietà nazionale, solo all'accisa governativa di 5 centesimi e, soprattutto, attraverso il ricorso a risorse statali da recuperare dai vari capitoli di spesa e da opportuni tagli mirati.» (Monari - Naldi - Sconciaforni - Barbati - Villani - Manfredini - Favia - Riva - Noè)

OGGETTO 2736

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

- L'Emilia-Romagna, e in particolare le province di Modena, Ferrara e Bologna, sono state colpite da un terremoto la cui scossa principale si è registrata alle 4.04 del 20 maggio 2012;
- Il terremoto ha causato la perdita di sette vite umane, il ferimento di decine di persone e danni enormi sia al patrimonio storico che industriale e abitativo delle zone colpite;

considerato che

- Ancora non è stato possibile quantificare precisamente i danni;
- La macchina dei soccorsi s'è attivata pur tra mille difficoltà dovute alla carenza di risorse;
- La popolazione non ha ancora potuto rientrare nelle case, e gli sfollati sono oltre 5.000;
- Il Governo Monti ha dichiarato di mettere a disposizione 50 milioni di € per la ricostruzione attraverso il Fondo per la Protezione Civile;
- Tale cifra è del tutto insufficiente alle esigenze immediate e alla ricostruzione;
- Si sono attivate numerose raccolte fondi, sia dalla Provincia, che dalla Curia, che da parte di partiti e movimenti politici;

tutto ciò premesso e considerato

- esprime un sincero cordoglio per le vittime, una profonda vicinanza alle famiglie dei feriti, a coloro i quali hanno subito danni morali e materiali
- esprime apprezzamento e stima per l'intervento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e di tutti coloro che si sono impegnati per lenire le sofferenze della popolazione.

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente:

- Istituire e pubblicare immediatamente su un apposito sito, adeguatamente pubblicizzato e facilmente consultabile, tutte le offerte ricevute sui vari conti corrente appositamente aperti;
- Pubblicare sullo stesso sito i risultati di un censimento puntuale per quanto riguarda il rispetto delle norme antisismiche nella progettazione e nella realizzazione degli edifici pubblici e privati che abbiano subito danni, oltre al dettaglio della destinazione di ogni singolo euro donato nell'ottica di una massima trasparenza e tracciabilità;
- A supportare con tutti gli strumenti necessari una pronta ripartenza del tessuto produttivo con particolare attenzione per gli artigiani, i piccoli imprenditori e i lavoratori dipendenti;

Invita tutti i Gruppi Assembleari

- A sollecitare le rispettive Segreterie politiche a devolvere in favore delle popolazioni colpite dal sisma l'importo relativo ai rimborsi elettorali dell'anno 2012.» (Favia)

OGGETTO 2739

«L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Bolkestein sulla libera circolazione dei servizi fra Stati, e nel quadro del complessivo riordino delle norme sulle concessioni demaniali, l'Italia ha provveduto con L. 296 del 2006 (Finanziaria 2007) a modificare le modalità di determinazione dei canoni annui per le "concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreative di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei per i quali si applicano le disposizioni relative alle utilizzazioni del demanio marittimo" a partire dal 1/1/2007.

Tale revisione mira a passare da una valutazione tabellare del valore del bene ad una stima di mercato dello stesso, determinando in tal modo ingenti aumenti del canone dovuto, che in alcuni casi superano il 300%.

Evidenziato che

Le stime di valore sono state effettuate utilizzando i parametri dell'Osservatorio mercato immobiliare, basati su parametri di zone limitrofe con differenti caratterizzazioni turistiche e commerciali.

Inoltre la determinazione e riscossione dei canoni appare fortemente differenziata nelle varie aree territoriali, creando distorsioni nella concorrenza, mentre la determinazione delle aree da includere o escludere resta incerta e non fondata su parametri oggettivi.

Sottolineato che

Un aumento così consistente, per di più calato in un contesto di crisi come quello attuale, mette in seria difficoltà le imprese che hanno i beni incamerati e rischia di produrre ripercussioni molto negative sull'economia dei territori rivieraschi della nostra Regione.

Ancora oggi sono molti i contenziosi aperti dagli operatori sia avanti il giudice amministrativo sia avanti il giudice ordinario, di contro ad un esborso economico che, viste anche le limitate dimensioni che spesso caratterizzano questa tipologia di aziende, rischia di essere insostenibile.

Invita la Giunta ad intervenire presso il Governo per:

Richiedere la rateizzazione dei pagamenti dovuti dagli operatori e la sospensione delle esecuzioni sulle situazioni attualmente aperte che, nel caso di mancato pagamento delle cartelle esattoriali, rischiano di determinare la chiusura di molte imprese.

Sollecitare presso il Governo l'apertura di un Tavolo sul tema che coinvolga le Regioni e le associazioni di categoria, al fine di una rideterminazione più equa dei criteri di individuazione del canone e dei parametri OMI.» (Alessandrini - Donini - Naldi - Grillini - Monari - Pariani - Bonaccini - Montanari - Piva - Mazzotti - Fiammenghi)